

ACCOGLIENZA Il sindaco di Rho Pietro Romano commenta le dichiarazioni fatte alla stampa dall'assessore milanese «Il campo base ai senzatetto? Majorino parla ma io non so nulla»

RHO (rrb) «Le proposte vanno discusse con i Comuni interessati, a oggi non ho ricevuto nessuna richiesta di incontro da parte dell'assessore Majorino in merito al riutilizzo del campo base Expo per l'accoglienza di senzatetto. Solo quando mi verrà illustrato il progetto potrò esprimere la mia opinione». È il primo commento del sindaco di Rho, **Pietro Romano**, all'indomani della richiesta presentata dal Comune di Milano ai

liquidatori della società Expo di utilizzare l'ex campo base per l'accoglienza di persone in grave emergenza abitativa: senza fissa dimora, persone sole e nuclei familiari sfrattati per morosità.

L'assessore milanese Pierfrancesco Majorino ha informato di questa decisione i componenti della Commissione consiliare politiche sociali, aggiungendo che gli uffici stanno lavorando, per la realizzazione, di un secondo luogo di accoglienza da destinare alle

emergenze abitative, nell'ex ospedale di Garbagnate, di proprietà del Comune di Milano.

Si tratta solo di una manifestazione d'interesse, che si aggiunge ad altre avanzate in queste mesi per il campo base Expo: dall'accoglienza dei profughi alla «temporary school» per studenti delle scuole superiori. Insomma, in attesa che vengano rispettati gli accordi

con la società Expo 2015 e cioè che il campo venga smantellato e l'area ripristinata a verde e ceduta al Comune di Rho, il campo base Expo situato in fondo a via De Gasperi, nella frazione Mazzo di Rho, fa gola a molti. I prefabbricati che per 12 mesi hanno ospitato le maestranze di Expo, composti da 576 monolocali attrezzati con letto, bagno in camera e aria condizionata, oltre ad una mensa.

RICONOSCIMENTI Per quasi vent'anni è stato il direttore dei Servizi per gli handicappati del Centro socio educativo di Rho

Mattarella nomina cavaliere lo psicologo Moderato, da oltre quarant'anni al servizio dei meno fortunati

RHO (tur) Prestigioso riconoscimento a **Lucio Moderato**, 61 anni, psicologo e psicoterapeuta molto conosciuto nel Rhodense (fino al 1997 ha lavorato intensamente in zona e, dopo aver abitato a Cornaredo fino al 2008, attualmente risiede a Mazzo di Rho; è stato anche assessore ai Servizi sociali a Cornaredo dal 1994 al 1998). È stato nominato cavaliere «al merito della Repubblica italiana» dal presidente **Sergio Mattarella**, il più alto e importante degli ordini della Repubblica italiana. Una nomina che premia una brillante carriera di oltre quarant'anni d'impegno a favore dei disabili.

«È un riconoscimento prestigioso che ho particolarmente gradito, soprattutto per il sostegno e la collaborazione che ho avuto in tutti questi anni da parte delle famiglie dei disabili e per quanto ho imparato da questi ultimi», spiega lo stesso

Moderato.

Dal 1997 è il direttore dei Servizi per l'autismo della Fondazione Istituto Sacra Famiglia onlus di Cesano Boscone, professore di Psicologia della Disabilità presso la Facoltà di Scienze della formazione primaria dell'Università Cattolica di Milano, è ideatore del Modello Superability, approccio globale alle disabilità intellettive, ai disturbi pervasivi dello sviluppo e all'autismo.

Moderato, persona schiva e di grande umiltà professionale, è un vero e proprio «psicostar» conosciuto a livello internazionale (fra pochi giorni volerà a Baltimora invitato a partecipare a un convegno organizzato dalla locale università ed è anche coordinatore di diversi interventi a favore di persone con l'autismo in Eritrea e Costa d'Avorio), con un curriculum molto denso (autore di cinque libri molto importanti e di oltre

100 pubblicazioni su riviste scientifiche)

Dopo la laurea in Psicologia, nel 1980, mise in piedi il Centro socio educativo di via Beatrice d'Este a Rho, ai tempi del Consorzio sanitario di zona pre Ussl, il primo attivo in tutta la Lombardia a servizio dei disabili.

«Partimmo con pochissime risorse, a conferma che l'importante sono le idee e non i fondi a disposizione. Mi ricordo soprattutto il grande sostegno fornito dall'associazione genitori di Frullini e Nasuelli e dell'assessore del Comune di Rho **Salvatore Rizzo**», ricorda lo psicologo.

Dotato di grandissima curiosità, Moderato si è sempre collocato fuori dalle regole, rompendo lo status quo.

«Soprattutto nel campo dove opero io - spiega -, bisogna sempre cercare approcci nuovi, avere lo sguardo

lungo. Io sono stato continuamente avanti di vent'anni. La mia visione delle cose è lunga e larga. Le regole mi sono sempre state strette. E' oggi che dobbiamo costruire il futuro. E, per questo, nella mia carriera ho avuto anche diverse sberle».

Affetto da tetraparesi spastica, Moderato è riuscito, con grandissima forza di volontà, ha raggiungere traguardi brillantissimi: «Pensare che da piccolo volevo ricoverarmi in un istituto. Ma, grazie ai miei genitori e al mio medico di famiglia, ciò non è avvenuto. Dalla mia condizione ho imparato molto, rifuggendo da ogni pietismo e cercando il coinvolgimento umano senza farsi travolgere. Io oggi mi considero un direttore d'orchestra che cerca di creare armonia educativa riguardo gli interventi sui disabili attuati da diverse figure professionali».

Mauro Tosi



Lo psicologo Lucio Moderato, 61 anni

PALLACANESTRO Dopo anni passati sui campi delle serie minori, domenica 18 dicembre Roberto Radaelli ha diretto Trento-Varese

Dall'oratorio alla serie A, «Bobo» arbitra la sua prima partita

INIZIATIVE

Ultimi appuntamenti di Natale con l'associazione commercianti

RHO (gse) Ultimi appuntamenti natalizi con l'associazione commercianti di Rho. Venerdì 23 dicembre alle 16 presso la pista di pattinaggio in piazza San Vittore si terrà un pomeriggio con pattinaggio guidato e sorprese a cura dell'associazione Skating Rho. Sabato 24 alle 20 Piva Natalizia per le vie della città e dopo la messa di mezzanotte panettone e brindisi sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Vittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RHO (gse) Ha iniziato all'oratorio arbitrando le categorie minibasket e giovanili e domenica 18 dicembre ha esordito in serie A arbitrando la partita tra Trento e Varese. Grande soddisfazione per **Roberto «Bobo» Radaelli** giovane rhodense cresciuto nelle file della Victor Rho.



Roberto «Bobo» Radaelli

«Devo dire - racconta Roberto da noi raggiunto al termine



della partita -, che è stata davvero una bella esperienza. Non era una partita facile considerato il periodo che stanno attraversando le due squadre. Alla fine però penso che sia andata bene».

Bobo Radaelli ha iniziato a arbitrare nel lontano 1999.

«Grazie a Claudio Banfi allora dirigente della Victor Rho - racconta -, mi sono iscritto ai corsi che stava organizzando la Federazione Italiana Pallacanestro. Poi le prime gare in quelle categorie dove non è richiesto l'arbitro ufficiale, la trafila nelle categorie giovanili e l'arrivo in

serie A2»

Radaelli, infatti, da quattro anni arbitra fisso in serie A2. «Quella di arbitrare una partita di serie A1, nel mio caso quella tra Trento e Varese - racconta Radaelli -, è stata un'occasione che i vertici della Federazione hanno dato al sottoscritto e a altri 7 arbitri come me che ormai da anni dirigono partite di serie A2»

Una opportunità che potrebbe diventare una costante realtà il prossimo anno quando la Federazione dovrebbe inserire dei nuovi arbitri nel gruppo che tutti i fine settimana dirige le partite di serie A1

Stefano Giudici

Appello del comune

Nevicate in arrivo? Si cercano spalatori

RHO (gse) In caso di nevicata abbondanti le persone interessate a svolgere l'attività di spalatore dovranno presentarsi entro le 7.30 davanti al magazzino comunale di via Bersaglio. Il personale sarà reclutato in funzione dell'entità dell'evento meteorologico, fino al raggiungimento della reale necessità. Le persone interessate devono essere maggiorenti e i cittadini stranieri devono fornire copia del permesso di soggiorno. Il compenso sarà di 12,50 euro.

MUSICA Venerdì 16 dicembre, Epifani presentato da Roberto Pardi si è esibito con la chitarra in un noto locale del centro storico rhodense

La dolcezza delle poesie di Garcia Lorca cantate da Epifani

RHO (vgn) Da direttore generale di una nota catena di abbigliamento, adesso che è in pensione da diversi anni, José Luis Epifani è tornato alla sua passione giovanile. Una passione imparata in Argentina dove è rimasto sedici anni con la famiglia. Dove l'italiano, che oggi vive a Rho, ha imparato lo spagnolo diventando la sua prima lingua. Poi ha aggiunto l'inglese all'italiano. Da pensionato, Epifani ha ripreso a suonare con la chitarra in un complesso rock. Nella serata di venerdì 16 dicembre si è esibito con la chitarra. Lo ha fatto accettando l'invito di un locale in centro, in piazza san Vittore. L'artista ha cantato in spagnolo, ovviamente, venti poesie del poeta spagnolo Garcia Lorca, ucciso a 38 anni nella guerra civile del 1936 perché di sinistra, omosessuale e



Epifani con Roberto Pardi durante la serata di venerdì 16 dicembre svoltasi in un noto locale di Rho

massone. A presentare il poeta e drammaturgo spagnolo è stato un amico del

musicista quell'eccentrico rhodense che è **Roberto Pardi**. Il presentatore ha ben

enfaticamente il significato della poesia intesa da Garcia Lorca: «La sua poesia, centrata principalmente sui temi del destino e della morte, affonda le radici nella cultura andalusa, caratterizzata da una fusione di elementi arabi e gitani». Il cantante e musicista José Luis s'è divertito a recitare, a suonare le opere del poeta spagnolo. L'artista ha visibilmente messo in mostra una grande passione per questa sua esibizione. Esibizione che ha suscitato tanta ammirazione del pubblico. Le venti poesie sono state tutte musicate da Epifani. Quella che ha suscitato in lui il massimo sentimento è la poesia che il poeta spagnolo ha intitolato «Se le mie mani potessero sfogliare la luna», scritta da Lorca a Granada nel 1919. Il cantante ha anche concesso un bis alla fine della sua esibizione durata oltre un'ora e mezza.